

Assemblea annuale a Copenaghen

FONDO MONETARIO

Per il dollaro rinvio d'un anno

Solidarietà dei governi europei per la politica USA — Nuova emissione di oro-carta — L'IMI acquista la maggioranza nel Fonditalia

Terzi a Copenaghen sono iniziati i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Nella capitale danese sono giunti i governatori delle banche centrali (per l'Italia il di Guido Carli) i ministri delle finanze (per l'Italia lo Ferrini Agradi) e una coorte di circa tremila funzionari, testimoniando l'importanza del ruolo che è in questa istituzione internazionale che pur continua a funzionare come fu imposta di forza usciti dalla seconda guerra mondiale, esclusione dell'URSS e degli altri paesi socialisti maggioranza romana dei Stati Uniti attorno a cui ruotano con quote minori gli alleati atlantici ed il Giappone.

L'assemblea è stata preceduta da molto chiacchierato in quanto si presumeva avrebbe affrontato la questione del rapporto fra il dollaro e le altre monete dei paesi capitalisti già rinvia in un'assemblea del 1969 ad un comitato di studio. La relazione del FMI diffusa la settimana scorsa già sdruttinava tutto sostenendo che gli studi non erano ancora maturi, specialmente a torno alla proposta principale che è quella di allargare l'oscillazione dei cambi fra il dollaro e le altre monete dal 1,5% attualmente ammesso (di tanto si può svalutare o rivalutare il dollaro senza che le banche centrali intervengano) al 3,0%. I motivi del rinvio all'assemblea del 1971 che si svolgerà fra un anno a Washington sono chiari. Da un lato gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo di recessione economica e di crisi politica (in Vietnam e nel Medio Oriente) e per tanto beneficiano di una solida rete politica evidente. Nel 1971 superata almeno la crisi economica si pensa che il clima sia più propizio a spostamenti di forza interni al blocco dei paesi capitalisti. Lo altro motivo del rinvio è in tenero al blocco europeo poiché francesi e belgi ritengono che un meccanismo di svalutazione o rivalutazione automatica delle monete sia più contenuto nel 3% sia pericoloso per i paesi europei che per il dollaro.

Quest'ultima posizione parte dalla constatazione che le crisi monetarie hanno la radice più che in oggettive oscillazioni economiche in ostilità di sfiducia spesso artificialmente provocate negli ambienti finanziari. Per cui gli Stati Uniti giocano regolarmente sulla potenza e onnipotenza senza di propri gruppi finanziari si tenga presente che nel 1969 su 9 miliardi di dollari investiti all'estero da operatori USA ben 8 miliardi li hanno « succhiatu » dalle finanze altrui attendendo con gli elevati tassi di interesse. Il tentenziale politico come agente delle crisi monetarie del resto si è manifestato ripetutamente negli ultimi anni e mesi. La lira italiana ad esempio è stata « debole » a lungo tanto che si parlava correntemente di svalutazione mentre ad agosto e settembre — senza che niente di sostanziale fosse cambiato nella bilancia commerciale — la lira era tonata « forte » e faceva aggio sul dollaro.

Il governo italiano come il solito non ha preso posizione ed ha presentato una proposta di compromesso lasciando l'oscillazione al 1,5% tra le monete dei paesi del Mercato comune europeo e portare al 2,0% l'oscillazione con il dollaro. In tal modo le monete europee mischierebbero una marcia di avvicinamento che dovrebbe condurre a cambi fissi e quindi alla « moneta unica europea » entro dieci anni, mentre verso gli Stati Uniti mischierebbe un processo di separazione.

L'ipotesi marittima tecnica pratica attuazione invece avvia l'emissione di titoli di credito speciali di pretensione con certificati che possono prendere il posto dell'oro ed usati come i titoli nei rapporti fra le banche centrali. Gli Stati Uniti, benché non cambino più i dollari ceduti all'estero in oro (non ne avrebbero abbastanza) conservano la mag-

giore quota di questo oro e tra che accetece il loro possibile di spesa sul piano internazionale. Un finanziamento di giustuito agli USA che ne stimola le tendenze inflazionistiche poiché gli USA non avranno bisogno di pagare i loro debiti all'estero con risorse reali anche grazie a questa serie di altre monete.

La solidarietà inter-imperialistica dunque prevale sulle differenziazioni ed i contrasti anche a costo di dare nuovo impulso all'inflazione mondiale. I governatori e i governi tuttavia hanno pronto un appello alla lotta contro l'inflazione che « stando così le cose dovrebbe ridursi alla compressione dei salari e della spesa pubblica come condivisione per poter proseguire tranquillamente le guerre di agguerrimento scatenando anche il costo economico sul livello di vita delle masse. Un programma che suscitava una tempesta di reazioni fra i lavoratori dell'Europa e degli Stati Uniti dove lo sciopero dei meccanici prosegue da una settimana.

INTERESSE — La Morgan Guaranty Trust una delle grosse banche USA ha ridotto l'interesse « primario » riservato ai clienti privilegiati dall'8 al 7 per cento seguendo l'esempio di altre banche. Il ministro al Tesoro USA interpellato a Copenaghen non ha commentato. Vi è divisione fra gli esperti delle finanze statunitensi sulle opportunità di allentare la stretta monetaria ed in què le misura in base a diverse valutazioni delle prospettive di inflazione e ai diversi schieramenti nella imminente consultazione elettorale.

FONDI COMUNI — L'Istituto mobiliare italiano (IMI) azienda pubblica di credito mobiliare ha acquistato dall'Internazionale Overseas Securities (IOS) la maggioranza nel Fonditalia e nella sua società esecutrice Fideuram. Quando i comunisti hanno proposto in Parlamento che i fondi comuni fossero pubblici, l'on. Colombo rispose che non si poteva acquistare col danaro pubblico venendo in aiuto ad un gruppo finanziario avverso al sistema democratico. Ora anche perché ad anni di stralci saranno persone che pur usando uno strumento pubblico non rispondono del loro operato in sede politica, poi ci si chiede cosa è che « mina » la fiducia nello Stato.

Nuove gravissime decisioni a danno del Mezzogiorno

ANCORA NIENTE ACQUA NEL SUD

bloccati i piani d'irrigazione

La comunità europea sconsiglia, la Cassa non finanzia, il ministro Nafali fece - Si perdono migliaia di posti di lavoro e il treno per un reale ammodernamento delle strutture agrarie e civili - Convegno critico ma velleitario



Calzaturieri in sciopero

Iniziate e subito rotte le trattative per il rinnovo contrattuale dei 130 mila lavoratori calzaturieri. Sono stati quindi i decreti gli scioperi. 24 ore per giovedì 24 settembre, 12 ore alla settimana tra il 28 settembre e il 18 ottobre. E' prevista, inoltre, la sospensione di ogni prestazione straordinaria. Le trattative si sono interrotte per l'inadeguatezza delle offerte padronali.

Il Symposium internazionale di Milano

Crisi contadina e cooperazione

Una dichiarazione di Miana, presidente della Lega

Dalla nostra redazione
MILANO 21. Il Symposium europeo cooperativo ha concluso le sue giornate di studio al Museo della Scienza di Milano con l'approvazione di un documento che sintetizza l'ampio dibattito fra i numerosi e qualificati delegati di paesi dell'Est e dell'Ovest. Le giornate di studio milanesi tenute sotto l'egida dell'Alleanza Cooperativa Internazionale hanno consentito uno scambio di esperienze arricchito dal contributo di uomini di cultura e di scienza che si proietta nella preparazione della conferenza internazionale sulla cooperazione agricola indetta a Roma dall'Alleanza Internazionale Cooperativa nel 1971.

Casa e fitti: manifestazione il 30 settembre

Una manifestazione nazionale per la casa ed i fitti si terrà il 30 settembre prossimo a Roma per iniziativa dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari (UNIA). La manifestazione avrà al centro una serie di richieste al governo per avviare a soluzione il gravissimo problema degli alloggi. Il nucleo della manifestazione è stato deciso il blocco dei contratti e dei fitti la requisizione degli alloggi privati fitti da assegnare agli abitanti delle borgate. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di tutta l'Italia.

Marco Marchetti

BARI, 21
L'on. Colombo, nel suo discorso del 10 settembre, ha invitato al ministero dell'Agricoltura e alla Cassa il ministro dell'Agricoltura oggi ha tacitato, cioè escluso ogni impegno, la Cassa per il Mezzogiorno ha bloccato anche i finanziamenti ordinati ai programmi di riabilitazione irrigua. Ecco come si colpece il Mezzogiorno come si tenta di ingannarlo con plateali scetticismo convinti di poter sfuggire alla resa dei conti di una politica che disperdi la disoccupazione e il disagio di tutta la popolazione. I lavori del convegno sull'irrigazione sviluppo agricolo e polio di mercato — promossi dall'Ente irrigazione di Puglia Lucania e Apulia — hanno avuto lo sviluppo dalla lera del Levante — che si sono svolti per l'intera giornata della XXIV Campionaria internazionale base se si potevano considerare conclusi sin dalle prime battute della mattinata. Precisamente quando in risposta al saluto del presidente dell'Ente irrigazione on. Scaroni gella — il quale chiedeva un governo massiccio da parte del Mezzogiorno per finanziare in modo globale e integrale occorrono 250.000 miliardi, il piano generale irriguo per acqua necessaria all'agricoltura alla industria e agli usi civili della Puglia e della Lucania — il ministro dell'Agricoltura Nafali — che aveva voluto parlare al inizio del convegno — rispondeva con un discorso generico (da meditare egli affermava) sui problemi della agricoltura e non pronunciava una sola parola sugli impegni finanziari cui aveva fatto cenno con vigore il presidente dell'Ente irrigazione.

Un silenzio grave che si aggiunge ad altri fattori negativi per la sorte del piano irriguo (che assume una funzione prioritaria per lo sviluppo generale delle due regioni) di cui si va parlando da tempo.

Il nota infatti che la situazione di pesantezza o di crisi di alcuni settori della produzione agricola nazionale e comunitaria ispira dubbi, in alcuni centri decisionali del MCC e in ambienti imprenditoriali del nostro paese sulla opportunità di estendere l'irrigazione ad altre terre meridionali e di portare a termine i programmi irrigui già tempo predisposti, si aggiunge a questo il fatto che di fronte all'attuale difficoltà finanziaria e al rilancio degli investimenti la Cassa per il Mezzogiorno ha rallentato l'approvazione di progetti irrigui che il ministero dell'Agricoltura ha sospeso la concessione di contributi per certi tipi di impianti che richiedono irrigazione e si spiega così l'assoluta silegnza del ministero dell'Agricoltura e del Mezzogiorno sulla richiesta di un urgente e totale finanziamento del piano irriguo.

Il senso hanno le elencazioni di opere progettate fatte oggi dal rappresentante della Cassa per il Mezzogiorno? Sono opere che in mancanza di finanziamenti precisi stanno solo ad indicare le possibilità irrigue esistenti mentre è noto che già vi sono in Puglia e Lucania un numero di metri cubi di acqua in riserva e non utilizzata e quindi improduttiva mentre la produzione agricola pugliese e lucana subisce ogni anno a causa della siccità danni di parecchi miliardi. Che significato ha tutta questa di inasprimento contadino e di sviluppo della cooperazione — come ha fatto nella sua relazione il professor Galizzi — quando ci sono serie difficoltà di credito per le cooperative (oltre 100 miliardi) il direttore generale dell'Ente di sviluppo dottor Cattelloni) e si lasciano gli enti di sviluppo senza soldi e senza alcun mezzo di intervento?

Due sono le scelte da fare: 1) trasformare le basi stesse della produzione agricola riducendone i costi (ammodernando col falciare la mietitura) in modo da rendere concettuali i programmi di sviluppo del Mezzogiorno sui mercati internazionali e non solo su quelli del Mezzogiorno; 2) fare una scelta a favore degli investimenti di cui con una base una produzione irrigua e centri di produzione industriali cooperative in armonia con l'attuale richiesta di credito del Mezzogiorno e sottolineare l'esigenza di nuove lotte unitarie e la pronta iniziativa del Consiglio regionale.

Italo Palasciano

FRUTTA

Mele: si profila una speculazione senza precedenti

Per la frutta sta decinandosi e provando sul bagnato non è ancora iniziata la raccolta del prodotto e già siamo alla dichiarazione di « crisi » grave per le mele. La comunità europea (Cee) d'ora in poi, che pubblica in proposito il regolamento firmato dal presidente Malfatti non è incerto ben chiaro il motivo di fondo che ha fatto scattare il meccanismo. Si parla della crisi in cui sarebbe incorsa la produzione di mele del Belgio, una produzione modesta, si per quanto che per qui l'Italia l'essere «bbi» chiaro in due o tre anni e a più. Come il caso è stato di produzione di una gran parte di mele in un unico periodo di tempo, nel 1969, in cui i produttori di mele hanno fatto un patto di non concorrenza, in modo da assicurare un prezzo minimo per il prodotto (accettato dai produttori) e un prezzo massimo per il consumatore (accettato dai produttori).

Qui è il regolamento che si è imposto al governo italiano (quindi) per il 1970. Il che si è profilato come una «colossale speculazione» unitaria tra tutti gli italiani, continuando a resistere. Dal conflitto (fino a più) le forze politiche della maggioranza di sinistra (Pci, Psdi, Psdi) e i gruppi del Pci della Dc e del Psdi hanno fatto proprio il documento — ampiano risultato di un convegno — uscito dal recente convegno dei sindacati (fatti) convocato dall'Amministrazione provinciale.

Emigrazione in Svizzera

Comitato d'azione per la revisione degli accordi

Un comitato d'azione per la revisione degli accordi di emigrazione in Svizzera è stato costituito a Ginevra il 20 settembre scorso. Il comitato è formato da rappresentanti di diverse organizzazioni sindacali italiane e svizzere, non che dalle principali associazioni di emigranti. Il comitato si è formato in occasione di un convegno di lavoro che si è svolto a Ginevra il 20 settembre scorso. Il comitato ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita degli emigranti italiani in Svizzera e di promuovere la revisione degli accordi di emigrazione.

Italo Palasciano

L'Unità martedì 22 settembre 1970

Lettere all'Unità

Non bastano gli appelli propagandistici

Signor direttore
Sono rimasto meravigliato di lei nel suo giornale e nel suo partito che il modo come avete reagito ai vari avvenimenti andati in vigore il 28 agosto.

Perché allora il 28 agosto il suo giornale non è uscito con un grosso titolo per proclamare uno sciopero generale degli automobilisti? «Tutti fermi» finché il governo non revoca gli aumenti della benzina? «Non pagate l'autostrada» finché il governo non revoca gli aumenti della benzina? «Non pagate l'autostrada» finché il governo non revoca gli aumenti della benzina?

PIETRO CERTELLI (Roma)

CASA

Le coop. d'abitazione chiedono di essere consultate da Colombo

Si è riunito a Roma il Comitato di Direzione dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Abitazione per esaminare le dichiarazioni rese ai sindacati dal Presidente del Consiglio on. Colombo. Il movimento cooperativo — si dice in un comunicato — esprime la sua profonda insoddisfazione per le dichiarazioni rese dal ministro dell'Agricoltura Nafali — che aveva voluto parlare al inizio del convegno — rispondeva con un discorso generico (da meditare egli affermava) sui problemi della agricoltura e non pronunciava una sola parola sugli impegni finanziari cui aveva fatto cenno con vigore il presidente dell'Ente irrigazione.

GIOVANNI PREVITALI (Firenze)

Stavola

pubblichiamo anche un elogio

Caro direttore
In questi giorni in cui nel Medio Oriente gli avvenimenti politici e militari si susseguono a ruota libera, è opportuno che si pubblichi anche un elogio a chi ha fatto il suo dovere.

RENZO FERRARINI (Villa Costese Milano)

Ma è davvero «leggibile»?

Signor direttore
Il 22 di agosto scorso al giorno per avere la spiegazione di una macroscopica svista relativa al disastro «stamento» di Varga di cui si è parlato in questi giorni, pubblicati il giorno prima sul tuo quotidiano l'Unità, l'elenco nominale impresse morto nel 1969, e che si è poi scoperto che si trattava di un errore di stampa. Ma è davvero «leggibile»?

VINLINZ) REDAELLI (Milano)

A proposito di un articolo sul convegno di Koreiula

Caro Direttore
L'edizione romana dell'Unità di venerdì 4 settembre ha pubblicato a pag. 3 nella rubrica «Opinioni» un mio articolo intitolato «Democrazia di sinistra». Ho ricevuto da te una ristampa del tuo articolo con alcune correzioni. Ho letto con interesse il tuo articolo e ti ringrazio per la cura con cui lo hai scritto. Ho anche letto il tuo articolo sul convegno di Koreiula e ti ringrazio per la cura con cui lo hai scritto.

ALDO ZAVADDO (Lecce)